

“La crisi si è abbattuta con violenza anche sulla nostra regione, minando un’economia fino a pochi anni fa trainante. Ha “bruciato” oltre **15.000 posti di lavoro** e **raddoppiato il numero dei disoccupati**, che oggi sono quasi 40.000, e dei “**mobilitati**”, saliti alla **quota record di 16.000 unità**. I settori che hanno sofferto di più sono quello **manifatturiero**, che espelle la **metà dei mobilitati** e sospende quasi **l’80%** del totale dei cassintegrati per effetto di un tracollo produttivo vicino al **20%**, delle **costruzioni**, che ha cancellato il 30% dei posti di lavoro, e del **commercio**, che sconta pesantemente il minor potere d’acquisto delle famiglie e il calo dei consumi – fotografa la situazione dal palco della manifestazione unitaria a Udine, il segretario generale della UIL del Friuli Venezia Giulia, Giacinto Menis -. Alla Regione chiediamo di attivare **politiche espansive**, dotandosi di una **politica industriale** che punti ad una **difesa attiva** del nostro tessuto produttivo e soprattutto delle **piccole e medie aziende**. Altrettanto urgente è l’adozione di **misure a favore dell’edilizia**, sbloccando il Patto di stabilità. Crediamo sia giusto pensare ad una forma di **reddito di inserimento** nel mondo del lavoro, strumento di **sostegno** a processi di formazione e riqualificazione professionale. Si tratta, lo sappiamo, di interventi impegnativi, tanto più in una fase di risorse decrescenti. Per realizzarli, la Regione dovrà dar prova di una forte volontà politica, unita alla capacità di **riformare e riformarsi**, razionalizzando l’intera **struttura istituzionale**, disboscando il sistema delle **partecipazioni regionali** e mirando gli interventi a sostegno dell’economia”.